

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen – auch von Teilen – bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.



## La morte di Fromm

*Ci siamo occupati spesso di Erich Fromm sulla Pagina italiana. Proprio ultimamente con la recensione dell'ultimo suo libro «Grandezza e limiti del pensiero di Freud» A. Lanfranchi ne ha ricordato l'acutezza di pensiero e la linearità di stile. Ora, a poche ore dalla notizia della sua morte, non mi sento di passare sotto silenzio l'opera del grande psicologo e saggista tedesco anche se, quando uscirà questa pagina, tutti i principali organi di informazione ne avranno ricordato, con abbondanza di particolari, la vita, il pensiero, l'opera.*

*In fondo Fromm cerca di spiegarci quanto sia difficile e dannoso conciliare il proprio essere che è indipendenza, libertà e ragione critica con una vita che, tutta tesa all'accumulo materiale e al consumo, lascia ben poco spazio alla riflessione e alla ricerca interiore. Tutte cose che l'uomo moderno, imprigionato giornalmente nella morsa produzione-consumo, aveva da tempo avvertito; ma Fromm ha il dono di rendere estremamente viva e umana una materia che, se trattata da un punto di vista esclusivamente scientifico, risulterebbe ostica soprattutto al lettore comune. Il suo tono pacato, umano non tocca mai la minaccia, c'è piuttosto il richiamo alla responsabilità di ognuno e c'è anche, sempre, l'impronta di un grande amore per quella che Fromm chiama la scienza umanistica dell'uomo. Una scienza che condanna la noia e propone l'interesse come unico valore capace di superare l'impulso egoistico dell'attuale società occidentale per ritrovare la gioia di una crescita spirituale e interiore.*

*Chi ha letto e legge Fromm ne esce con l'impressione di aver capito qualcosa di più della nostra frenetica e a volte pazza società e ne riceve la benefica sensazione di potere meglio dominare le proprie possibilità, migliorando la qualità del rapporto con se stessi e con gli altri.*

*Maria Grazia Gerig*